

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero Dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della CTVA);

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del MATTM e s.m.i. di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art. 12, comma 2;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modfica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*";

VISTO la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/28879 del 20/12/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. CTVA/4509 del 20/12/2018 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto "*Stazione elettrica 132 kV RTN "Carpani" ed elettrodotti aerei 132 kV RTN e di utenza finalizzati all'alimentazione dello stabilimento Kastamonu in località Pomposa di Codigoro (FE)*" a seguito della presentazione dell' istanza trasmessa dalla società Brulli Service S.r.l. acquisita agli atti con prot. H2819/DVA del 03/12/2018;

PRESO ATTO che l'avvio della consultazione pubblica è stato effettuato il 20/12/2018 e la scadenza per la presentazione delle osservazioni è stata il 20/01/2019;

CONSIDERATO che la società Kastamonu Italia (già Falco del Gruppo Trombini, ubicato in località Pomposa, nel Comune di Codigoro Provincia di Ferrara), ha avanzato necessità di disporre di una potenza in prelievo di 12 MW, onde consentire la riattivazione dello stabilimento della stessa Società;

PRESO ATTO che il Gestore della RTN - Terna SpA, nel proprio preventivo per la connessione - codice pratica 20180003 - protocollo No. 584 del 25 Gennaio 2018, ha previsto che detto utente passivo venga collegato in antenna a 132 kV su una nuova stazione elettrica RTN di smistamento a 132 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 132 kV "Cannevie" - Ca' Tiepolo cd Conserve Italia" e a cui ricollegare l'esistente utenza "Conserve Italia".

PRESO ATTO che la Società Brulli Service Srl è stata incaricata da Kastamonu Italia Srl della progettazione definitiva ed esecutiva, autorizzazione e realizzazione delle suddette infrastrutture.

CONSIDERATO che l'intervento è rappresentato dalle seguenti opere:

- SE 132 kV "Carpani", del tipo con isolamento in aria, conforme agli standard Terna, composta da una sezione a semplice sbarra a 132 kV. È prevista la realizzazione di quattro stalli per consentire il collegamento delle linee di cui ai punti successivi e dell'utente Kastamonu Italia attraverso la CU "Pomposa";
- Elettrodotto 132 kV dal sostegno 20 dell'esistente elettrodotto No. 1353 "Conserve all. - CP Cannevie" sino alla SE "Carpani" per una lunghezza di 1,35 km, ivi inclusa la realizzazione di un nuovo sostegno (denominato 20A) in asse linea per consentire la derivazione;
- No. 2 elettrodotti di raccordo 132 kV fra l'esistente linea No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia" e la SE "Carpani" ognuno della lunghezza di 0,06 km, al fine di connettere in antenna alla nuova SE l'utente "Conserve Italia" e la CP "Ca' Tiepolo";

CONSIDERATO che, seguito della realizzazione delle opere sopra descritte, sarà possibile demolire:

- conduttori e fune di guardia fra i pali 20 (esistente) e 20A (di nuova costruzione) della linea No. 1353 "Conserve all. - CP Cannevie";
- conduttori e fune di guardia fra i pali 11B e 11C (entrambi di nuova costruzione) della linea No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia".

PRESO ATTO che la società Brulli Service ha aperto tre diversi procedimenti autorizzativi per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera nel suo complesso:

- il primo procedimento, chiuso con autorizzazione unica di ARPAE SAC Ferrara ex LR 10/1993 della Regione Emilia-Romagna, riguardava la Cabina Utente all'interno dello stabilimento e la sua connessione al primo traliccio della linea 132 kV RTN esistente No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia".
- il secondo, tuttora in essere c/o i medesimi uffici di ARPAE, riguarda la linea aerea di utenza che, partendo da questo punto di connessione arriva alla SE RTN, per complessivi 2,4 km.
- la terza procedura, aperta con il Ministero dello Sviluppo economico, anch'essa in corso, riguarda la SE RTN 132 kV denominata "Carpani", e la connessione di quest'ultima alla RTN mediante un nuovo elettrodotto aereo RTN 132 kV della lunghezza di 1,4 km e due raccordi alla linea esistente "Conserve all. - Conserve Italia".

PRESO ATTO che con nota del 29/10/2018 il Proponente ha avviato il procedimento di valutazione preliminare di cui al comma 9 dell'Art. 6 del DLgs 152/2006, e che il MATTM ha comunicato (prot.25448/DVA del 12/11/2018), che, in riferimento all'impatto sull'ambiente, il progetto debba essere considerato come un unicum e pertanto rientrante nella categoria progettuale di cui all'Allegato II-bis "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale", al comma 1 lettera d) "Elettrodotti aerei

esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km”;

CONSIDERATO che a seguito della comunicazione del MATTM di cui sopra, il Proponente ha avviato l'iter della verifica di assoggettabilità con riferimento alle opere nel loro complesso;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente ovvero:

- Studio preliminare ambientale;
- Allegati allo Studio preliminare ambientale;
- Elaborati di progetto preliminare.
- Relazione paesaggistica;

Di seguito l'elenco della documentazione tecnica.

H2058A	Studio preliminare ambientale complessivo
H2059A	Carta dei vincoli
H2070B	Analisi posizionamento SE RTN
H2071B	Relazione tecnico illustrativa elettrodotto RTN
H2072B_01	Relazione fotografica e punti di intervisibilità
H2072B_02	Relazione fotografica e punti di intervisibilità
H2073A	Elementi tecnici dell'impianto
H2074B	Relazione campi elettrici e magnetici
H2075B	Piano particellare opere RTN
H2076B	Elenco ditte opere RTN
H2077B	Dichiarazione non interferenza attività minerarie
H2078A	Relazione geologica preliminare e di compatibilità idraulica
H2079A	Scheda sintetica del progetto
H2080A	Relazione gestione terre e rocce da scavo
H2081B	Corografia 1:25.000
H2082B	Corografia attraversamenti ed accessi
H2083B	Inquadramento su ortofoto
H2084B	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2085B	Corografia PAI
H2086B	Profilo elettrodotto
H2088C	Relazione paesaggistica
H2089B	Relazione tecnico illustrativa SE RTN
H2090A	Relazione tecnico illustrativa elettrodotto utenza
H2091A_01	Relazione fotografica e punti di intervisibilità
H2091A_01	Relazione fotografica e punti di intervisibilità
H2092B	Relazione campi elettrici e magnetici
H2093A	Profilo elettrodotto
H2095A	Relazione paesaggistica
H2098B	Documento di Val.S.A.T. delle opere
H2130C_01	Inquadramento CTR
H2130C_02	Inquadramento CTR con DPA
H2132C	SE RTN 132 kV Carpani Planimetria OO.CC.
H2133C	SE RTN 132 kV Carpani Planimetria rete di terra
H2135A	Recinzione e cancelli
H2147B	Fabbricato comandi
H2148A	Chiosco
H2149A	Cabina di ricezione MT
H2150A	Box installazione TR MT/BT
H2160B_01	Inquadramento CTR
H2160B_02	Inquadramento CTR
H2162A	Piano particellare elettrodotto utenza
H2163A	Elenco ditte elettrodotto utenza
H2164A	Relazione terre e rocce da scavo

H2165A	Corografia attraversamenti ed accessi
H2166B01	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B03	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B04	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B05	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B06	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B07	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B08 T17	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B09 T23	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B10 T24	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B11 T3	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2166B12 T4	Inquadramento su pianificazione urbanistica
H2167A	Elenco ditte variante urbanistica
H2242A	Torre faro
H2330B	SE RTN 132 kV Carpani Schema unifilare sezione AT
H2332E	SE RTN 132 kV Carpani Planimetria reparto AT
H2333B	SE RTN 132 kV Carpani Sezioni reparto AT

CONSIDERATO che con nota prot DVA 3527 del 13/02/ 2019 è stato acquisito il Parere di competenza del MiBAC – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nel quale si afferma che, “considerata la situazione vincolistica dell'area, non sussistono aspetti di competenza di questo Ministero. Inoltre l'elettrodotto e la stazione elettrica non risulteranno visibili dalla Abbazia di Pomposa, sia per la distanza che per la presenza di ostacoli visivi. Questo Ufficio pertanto non ha motivi da opporre in merito al progetto dell'intervento”.

PRESO ATTO che secondo il Proponente lo scopo della suddetta documentazione è illustrare come le opere di cui alla procedura autorizzativa ex DL 239/2003 e LR 10/1993 della stazione elettrica RTN “Carpani” e degli elettrodotti aerei 132 kV RTN e di utenza, finalizzati all'alimentazione dello stabilimento Kastamonu Italia in località Pomposa di Codigoro, sono compatibili con le componenti ambientali e socioeconomiche interessate.

CONSIDERATO che lo Studio preliminare ambientale (di seguito SPA) è costituito principalmente dalle seguenti parti:

- Descrizione dell'ubicazione del progetto: sono analizzati gli aspetti relativi all'inquadramento del progetto in relazione alla programmazione e alla legislazione di settore, a livello comunitario, nazionale e regionale, e in rapporto alla pianificazione territoriale ed urbanistica, verificando la coerenza degli interventi proposti rispetto alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione e di pianificazione esaminati. Per quanto concerne il regime vincolistico, sono analizzati i vincoli di carattere locale, nazionale ed europeo;
- Descrizione del progetto: viene fornita una descrizione del progetto, in particolare:
 - una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
 - una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi;
 - una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti risultanti dall'attività del progetto proposto;
 - la descrizione della tecnica prescelta;
 - descrizione delle principali alternative prese in esame, compresa l'alternativa zero;
- Descrizione dei probabili impatti ambientali: viene fornita una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto da parte del progetto proposto; una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e dove possibile compensare gli impatti negativi del progetto sull'ambiente e delle misure previste per il monitoraggio. Per quanto riguarda la caratterizzazione dello stato attuale delle singole componenti ambientali considerate, essa è stata effettuata mediante la raccolta dei dati disponibili presso le pubbliche amministrazioni e della bibliografia esistente, oltre che mediante

indagini in campo. A conclusione dello studio sono formulate delle previsioni riguardo i livelli di impatto ambientale complessivo prodotto dall'opera, ovvero l'impatto che risulta avendo considerato l'efficacia degli interventi di ottimizzazione mitigazione e riequilibrio, delle misure gestionali, delle cautele seguite nelle fasi progettuale, costruttiva e di esercizio dell'elettrodotto e degli interventi compensativi aggiuntivi;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che la documentazione presentata:

- consente di illustrare come le opere di cui oggetto del presente procedimento siano compatibili con le componenti ambientali e socio economiche interessate;
- consente di analizzare l'opera in tutti i suoi aspetti,

CONSIDERATO che il Proponente, in merito agli strumenti di pianificazione europea, nazionale e di settore, nello SPA afferma quanto segue:

- Pianificazione energetica europea: il progetto in esame, rappresentando un potenziamento ed una razionalizzazione della rete elettrica esistente, è coerente con le strategie comunitarie della pianificazione energetica (Libro Verde della Commissione Europea del 29/11/2000 e Pacchetto Verso l'Unione dell'energia" del 16/02/2016) tese al miglioramento dell'efficienza energetica di edifici, apparecchiature, attrezzature, processi industriali e sistemi di trasporto;
- Pianificazione energetica nazionale: il progetto in esame è coerente con le strategie nazionali in materia di energia (DPCM 11 Maggio 2004), in particolare rispetto all'obiettivo generale di assicurare una maggiore efficienza, sicurezza e affidabilità del sistema elettrico nazionale.
Il progetto è coerente con la Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) relativamente allo sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico, al quale consegue il miglioramento della rete di trasmissione nazionale e delle condizioni di efficienza della rete stessa, che si traduce in sicurezza dell'approvvigionamento elettrico;
- Pianificazione energetica regionale: dalle analisi svolte, emerge come non si creino sostanziali criticità nella rete nel suo complesso, fermo restando che sarà di competenza dei gestori delle reti di trasmissione e di distribuzione valutare puntualmente le criticità delle reti, anche in relazione alla crescita localizzata di produzioni elettriche rinnovabili non programmabili. il progetto in esame è coerente con le strategie del piano energetico regionale (PER 2030), rappresentando un potenziamento ed una razionalizzazione della rete elettrica esistente;

CONSIDERATO che il Proponente, in merito agli strumenti di pianificazione e programmazione socioeconomica, nello SPA afferma quanto segue:

- Quadro strategico nazionale (QSN 2007-2013): il progetto in esame è coerente con il quadro strategico di sviluppo nazionale. Esso si configura come adeguamento infrastrutturale della rete di trasmissione dell'energia ed uno dei fattori motivanti alla base dell'intervento è quello di promuovere una tecnologia (quella della lavorazione del legno di scarto) adeguata al contesto territoriale, trattandosi del recupero di un impianto esistente, e del know-how ad esso associato;
- Politica di Coesione 2014-2020: il progetto in esame è coerente con la politica di coesione. Esso, infatti, va ad alimentare un'impresa che investe nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, promuove l'uso efficiente delle risorse si configura come adeguamento infrastrutturale della rete di trasmissione dell'energia, teso ad eliminare un nodo critico della rete elettrica: la derivazione rigida dell'utente Conserve Italia;
- Documento di Economia e Finanza Regionale Emilia Romagna (DEFR 2018): Il progetto in esame è coerente con il quadro strategico di sviluppo regionale. Esso si configura come adeguamento infrastrutturale della rete di trasmissione dell'energia;
- Programma di sviluppo rurale (PSR): la riduzione di superficie agricola, causata dalla presenza della fondazione dei sostegni è stimabile in circa 60÷100 m² per ogni traliccio, così come i 6.500 m² per la stazione, riguarda trasformazioni nel complesso minimali, che rapportata alla grande taglia delle coltivazioni circostanti non può di sicuro interferire con i programmi delle politiche agricole;

CONSIDERATO che il Proponente, in merito agli strumenti di pianificazione paesaggistica, nello SPA afferma quanto segue:

- Piano territoriale regionale (PTR): definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali. Il PTR vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un PTR non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali;
- Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR): si considera il progetto in esame coerente con il PTPR, in quanto il tracciato degli elettrodotti in progetto segue l'andamento della linea esistente, e la stazione elettrica rimane in ombra a questi. Nessun bene culturale di particolare interesse, né di interesse biologico - geologico, né socio - testimoniale, elencato nell'Allegato G alle NTA del PTPR, è presente nell'area di intervento. Dall'analisi della cartografia di Piano, è emerso che l'ultimo tratto Ovest dell'elettrodotto di utenza in progetto rientra:
 - nelle aree di interesse paesaggistico-ambientale di cui all'Art 19 delle NTA,
 - nelle aree di dossi di cui all'Art. 20,
 - nelle aree tutelate dall'articolo 30.

Con riferimento alle aree di cui all'Art. 19, gli interventi di che trattasi (trattandosi di elettrodotto a carattere Comunale) sono compatibili con tale tutela.

Le tutele dei dossi, invece, determinate dall'Art. 20, contengono specifiche disposizioni volte a tutelare le funzioni idrauliche, funzionali e testimoniali, sui dossi di pianura e vietano le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere. Detti indirizzi, comunque rispettati, sono stati superati dall'entrata in vigore del PTCP, e si rimanda pertanto al relativo paragrafo. Stesso discorso vale per quanto concerne le tutele dell'Art. 30 (Parchi regionali), dal momento che risultano approvati i piani territoriali del parco Regionale Delta del Po, e le opere in oggetto risultano esterne alla sua perimetrazione.

Considera il progetto in esame coerente con il PTPR, in quanto il tracciato degli elettrodotti in progetto segue l'andamento della linea esistente, e la stazione elettrica rimane in ombra a questi. Pertanto non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con il Piano che comunque tra i vincoli definiti per le aree in esame non vieta la realizzazione di infrastrutture lineari come quelle in oggetto;

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP): il progetto in esame è coerente con il PTCP, considerando che il tracciato dell'elettrodotto in progetto segue l'andamento della linea esistente, e la stazione elettrica rimane in ombra a queste, non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con il Piano. Nel dettaglio, la stazione e l'elettrodotto RTN non sono ubicati in nessuna zona soggetta a particolare tutela, bensì l'ultima campata dell'elettrodotto - in direzione della linea esistente Cannevie' - Ca' Tiepolo - rientra in un'area tampone di un nodo ecologico esistente identificato dal PTCP all'art. 27-quater. Per quanto riguarda l'elettrodotto di utenza, l'ultima tratta verso Ovest è ubicata nella zona denominata "Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica", normati dall'Art. 20 delle Norme tecniche per la tutela paesaggistica del PTCP. Altro elemento tutelato dal PTCP è la strada statale Romea, classificata come strada storica, e pertanto soggetta alle previsioni dell'Art. 24. Ai dossi di valore storico-documentale si applicano, secondo il PTCP gli stessi indirizzi e prescrizioni di cui al precedente Art. 19, e pertanto le infrastrutture del tipo proposto sarebbero ammesse previa verifica della loro compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della UdP di riferimento (Art. 19 c4 del PTCP). Nel caso in esame, il Proponente afferma che la compatibilità rispetto alla non modifica del reticolo idrografico avviene posizionando le fondazioni dei tralicci non in prossimità del reticolo stesso;
- Piano Intraregionale delle Attività Estrattive (PIAE): non si individuano interferenze con ambiti o obiettivi fissati nel PIAE;
- Sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po": nei documenti reperiti a proposito di tale sito, risulta evidente di come le azioni ad esso destinate sono principalmente di salvaguardia e tutela. Ed in tale contesto, sono permessi gli interventi come quello in esame, fermo restando la loro

pianificazione con l'apporto di sinergie multidisciplinari e nel rispetto di uno sviluppo sostenibile con la tutela e la valorizzazione del sito. La maggior parte del tracciato dell'elettrodotto RTN ricade all'interno della perimetrazione di tale sito UNESCO, mentre la stazione RTN ricade al di fuori dello stesso, così come la maggior parte dell'elettrodotto di utenza;

CONSIDERATO che il Proponente, in merito agli strumenti di pianificazione urbanistica, afferma quanto segue:

- Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE): il progetto in esame è coerente con gli obiettivi del PSC di Codigoro e RUE, trattandosi di interventi sulle reti elettriche di trasmissione a carattere locale e perché non danneggia le zone urbane consolidate, già definite "sature", né le aree produttive, trattandosi di aree ad uso agricolo, che non viene limitato dalla presenza dell'elettrodotto aereo. Anzi, oltre alle sue funzioni di ripresa occupazionale, l'intervento favorisce lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende, consentendo un intervento volto ad assicurare dotazioni infrastrutturali allo stabilimento Kastamonu Italia che favorisce l'economia circolare, utilizzando legname di scarto per la realizzazione di prodotti finiti.

L'elettrodotto è localizzato prevalentemente in ambito "agricolo di rilievo paesaggistico", una piccola parte in aree "di valore naturale e ambientale" e, una parte dell'ultima campata a Ovest dell'elettrodotto RTN, passa, senza l'infissione di alcun sostegno, in aree destinate ad "impianti produttivi in territorio rurale" e "ambiti urbani consolidati".

I primi due ambiti sono disciplinati dall'Art. 5.9 delle NTA del PSC, e dall'Art. 4.1.2 delle NTA del RUE e, ai sensi delle stesse, la destinazione d'uso è compatibile con l'intervento di che trattasi, in ottemperanza all'Art. 2.3.1 delle NTA del RUE e dell'Art. 2.3 delle NTA del PSC (trattandosi di elettrodotto a carattere Comunale). L'ambito produttivo in territorio rurale, è disciplinato dall'Art. 5.9 delle NTA del PSC, e dall'Art. 4.1.7 delle NTA del RUE. Queste ultime dettano maggiormente le attività ivi ammesse, e lo stesso permette in detti ambiti attività di manutenzione, ristrutturazione, e nuova costruzione, fatta salva la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento. Alla stessa maniera, a valle di verifiche paesaggistiche e ambientali, sono ammessi cambi di destinazione d'uso delle aree. Gli "ambiti urbani consolidati", sono definiti dall'Art. 5.2 delle NTA del PSC, e dall'Art. 3.3.4 delle NTA del RUE, come appartenenti al sub-ambito AUC1 "zone consolidate sature". Questi ultimi due ambiti vengono toccati dal passaggio dei conduttori, senza la costruzione di alcun sostegno, ma giova sottolineare che - per entrambi - la linea transiterebbe alle estremità delle perimetrazioni, in zona libera da costruzioni. Gli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro non contemplano quindi l'intervento di realizzazione della linea elettrica di che trattasi. Ne consegue che l'intervento deve comportare variante agli strumenti urbanistici vigenti. Le tipologie di variante urbanistica da mettere in campo sono due: la prima con riferimento alle aree agricole, ove si dovrà inserire la linea sulle cartografie, corredata della relativa fascia di rispetto; la seconda è inerente invece gli ambiti classificati come urbano consolidato e per impianti produttivi, ove si dovrà ridefinire i perimetri degli ambiti stessi, che verranno riclassificati come "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico", in analogia con le aree limitrofe.

La variante di cui al primo punto, come già detto, non va a limitare la fruibilità dei terreni agricoli attraversati dalla linea, ed è pertanto ampiamente dimostrabile la sostenibilità della variante stessa. Si ritiene ugualmente sostenibile anche la seconda variante, in quanto la scelta del tracciato dell'elettrodotto, pur nella limitata scelta di alternative, è stata studiata in modo da ridurre il più possibile gli impatti sul territorio. Infatti, come brevemente già accennato in precedenza, in località Podere Ovarina vi è una fascia prospiciente il vecchio tracciato della Romea classificato come "Ambito urbano consolidato" ed una fascia ad Est di questa, classificata come "Ambito per impianti produttivi in territorio rurale". L'elettrodotto in progetto attraversa l'estremità Nord di entrambi gli ambiti, in direzione Nord-Ovest → Sud-Est, attraversando terreni utilizzati a scopo agricolo, senza che vi sia la presenza di edifici e pertanto non urbanizzati. Gli interventi sono localizzati in ambito definito dal Piano strutturale comunale Codigoro "agricolo di rilievo paesaggistico" e solo una piccola parte di elettrodotto in area "di valore naturale e ambientale", entrambi disciplinati dall'Art. 5.9 delle NTA del PSC, e dall'Art. 4.1.2 delle NTA del RUE. Ai sensi delle stesse la destinazione d'uso è compatibile con l'intervento di che trattasi, in ottemperanza all'Art. 2.3.1 delle NTA del RUE e dell'Art. 2.3 (trattandosi di elettrodotto a carattere Comunale ed infrastrutture associate) delle NTA del PSC.

Per quanto concerne, invece, gli aspetti prettamente ambientali, come si può evincere dal seguente estratto della tavola 0.9 del PSC "Sistema ambientale", l'area di progetto è esterna ai vincoli riconducibili a detto contesto. Si richiede pertanto, nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ex LR 10/1993 e DL 239/2003, che venga variata la destinazione d'uso delle aree interessate dalla linea elettrica in oggetto.

Il progetto in esame è coerente con gli obiettivi del PSC e del RUE, trattandosi di interventi sulle reti elettriche di trasmissione a carattere locale e perché non danneggia le zone urbane consolidate, già definite "sature", né le aree produttive, trattandosi di aree ad uso agricolo, che non viene limitato dalla presenza dell'elettrodotto aereo. Anzi, oltre alle sue funzioni di ripresa occupazionale, l'intervento favorisce lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende, consentendo un intervento volto ad assicurare dotazioni infrastrutturali allo stabilimento Kastamonu Italia che favorisce l'economia circolare, utilizzando legname di scarto per la realizzazione di prodotti finiti.

- Piano operativo comunale (POC): attualmente il Comune di Codigoro non è provvisto di un POC esteso all'intero territorio e pertanto il POC vigente si è costituito in seguito all'approvazione di sei diversi atti. Le DCC 53/2017, 34/2017, 54/2016 interessano aree distanti dall'intervento, che pertanto non va ad interferire con detti ambiti. La DCC 57/2015 è variante specifica agli strumenti urbanistici con valore di POC per recepire il "progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro (FE)". L'elettrodotto in progetto attraverserà il nuovo canale, approvato con tale variante ed ancora in fase di progettazione, in prossimità dell'attraversamento della Strada delle Starne, senza per questo limitare l'utilizzo di detta opera. Non sono, infatti, previste opere di scavo in prossimità dello stesso e, alla stessa maniera, l'altezza dei conduttori da terra (minimo 7 m) sarà tale da non inficiare alcuna attività del Consorzio sulla propria rete. La DCC 31/2018 riguarda parte dell'intervento oggetto di autorizzazione e nel dettaglio la connessione della Cabina Utente della Società Kastamonu che, attraversando la SS Romea, attestandosi sul nuovo traliccio No. 10 si collega alla RTN sul pre-esistente palo 2A della linea Conserve Italia. La DGR No. 1901 del 12/11/2018 reca invece approvazione del progetto di "Riavvio dell'impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 480.000 m³/anno in Comune di Codigoro (FE)" proposto da Kastamonu Italia Srl. Ne consegue che nessuna delle varianti al POC è in contrasto con il presente progetto. Questo intervento, così come il precedente, gode dei diritti di pubblica utilità, e pertanto sarà prodotta idonea variante specifica al POC per l'apposizione del vincolo espropriativo relativo all'intervento in progetto;

VALUTATO, pertanto, che relativamente all'inquadramento programmatico, non si rilevano incompatibilità rispetto agli obiettivi e i vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali, regionali e provinciali esaminati;

CONSIDERATO che il Proponente, in merito alle aree protette e alle aree vincolate, nello SPA afferma quanto segue:

- le opere RTN in progetto non interessano né parchi né riserve naturali. Altre porzioni del territorio di Codigoro ricadono nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po, Stazione Volano-Mesola-Goro, le cui previsioni di tutela sono contenute nel Piano Territoriale di Stazione approvato. In questo caso, tutto l'intervento è esterno a dette perimetrazioni, incluse le zone di pre-parco: il primo palo dell'elettrodotto RTN verso Est ricade a circa 300 m dalla zona di pre-parco, mentre la SE si trova a 1.200 m dallo stesso. Anche le opere dell'elettrodotto di utenza in progetto non interessano il Parco Regionale del Delta del Po, incluse le zone di pre-parco: il palo dell'elettrodotto di utenza più vicino ricade a oltre 100 m dalla zona di pre-parco;
- le opere in progetto non interessano SIC o ZPS. Il sito più prossimo è il numero IT4060015 - SIC-ZPS - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara. Il sito SIC IT4060015 è posto ad una distanza, nel punto più prossimo, di 600 metri, ed è inserito in un contesto topografico e morfologico completamente diverso. Si sottolinea che il tracciato di progetto ripercorre il medesimo corridoio dell'elettrodotto attuale esistente. Per maggiore chiarezza, si riporta l'estratto della cartografia del Geoportale Nazionale del MATTM (area SIC-ZPS in colore magenta);



- non sono presenti zone umide nell'area di studio. La zona Ramsar denominata "Valle Bertuzzi e specchi d'acqua limitrofi" è ubicata a 4 km più a Sud rispetto al progetto;
- nell'area di intervento non sono presenti né zone montuose né zone forestali, bensì terreni pianeggianti.
- il progetto non interferisce con vincoli paesaggistici ed aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004; secondo le NTA del PTPR il progetto rientra:
 - nelle aree di interesse paesaggistico-ambientale di cui all'art 19,
 - nelle aree di dossi di cui all'art. 20,
 - nelle aree tutelate in riferimento ai Parchi Regionali di cui all'articolo 30,il proponente evidenzia che gli interventi in progetto sono compatibili con le tutele di cui all'Art. 19, trattandosi di elettrodotto a carattere Comunale. Gli indirizzi di tutela di cui agli artt. 20 e 30, sono stati superati rispettivamente dall'entrata in vigore del PTCP e dai piani territoriali del parco Regionale Delta del Po (le opere in oggetto risultano comunque esterne alla sua perimetrazione);
- le opere in oggetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico;
- nessun bene immobile o area di interesse storico architettonico è interessato dal progetto. I beni tutelati più prossimi all'area di intervento sono:
 - l'Abbazia di Pomposa - posta a circa 3 km dal sito ove si progetta di ubicare la Stazione Elettrica RTN – tutelata ai sensi della Legge 25/01/1960, No. 8, la quale prevede che nella zona di rispetto della profondità di cinquecento metri (da calcolarsi prendendo per centro il campanile della chiesa) è fatto divieto di eseguire qualsiasi fabbricato in muratura e ogni altra opera che possa recare pregiudizio all'attuale stato della località. Per tale bene non vi è nemmeno interservisibilità con le opere in progetto;
 - ed il Complesso Ex E.N.A.O.L.I., quest'ultimo privo di dichiarazione di interesse, ma incluso in tale elenco ex-lege in quanto bene di Ente Pubblico la cui esecuzione risale ad oltre 50 anni.
 - Il Comune di Codigoro è inserito nell'elenco di cui all'Allegato 1 di tale DGR 1117 dell'11 Luglio 2000 che ha ridefinito la disciplina del vincolo idrogeologico; il Comune rientra fra i Comuni con presenza di vincolo idrogeologico esterni alle comunità montane, ma il progetto non insiste su dette aree vincolate, anche perché circoscritte ad una piccolissima porzione di territorio a Sud-Est del Comune;
- secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Po le aree di progetto risultano in fascia C (area di inondazione per piena catastrofica, che può essere cioè interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento) e sono esterne ad aree di dissesto individuate dal PAI.

L'area in questione è altresì definita dal PAI Delta: le opere in progetto non interessano zone soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del PAI Delta, essendo ricomprese in zona R1 - rischio moderato (livello 1 di 4). Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) individua l'area come P1-L (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) nell'ambito delle pericolosità provenienti dal Reticolo Principale

di Pianura, mentre come P2-M (Alluvioni poco frequenti: tempi di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità) quelle provenienti dal Reticolo Secondario di Pianura;

- non vi sono nelle vicinanze dei lavori pozzi per l'approvvigionamento idropotabile indicati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). Inoltre, non è attesa l'effettuazione di scarichi nel reticolo idrografico, se non per gli aspetti di aggettamento della falda in fase di cantiere, in maniera puntuale e temporanea;
- nell'area sono presenti due tipi di infrastrutture viarie di differenti dimensioni:
 - la strada statale n. 309 Romea,
 - la Via Lovara, strada delle Starne e strada Colombacci, di carattere locale;da queste ultime infrastrutture saranno mantenute le distanze previste dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, emesso con DPR 16 Dicembre 1992 n. 495 e dai regolamenti comunali. Per quanto concerne, invece, l'attraversamento della SS 309 Romea, lo stesso è già stato autorizzato con il primo stralcio di questo procedimento, e già realizzato coerentemente con le prescrizioni degli enti deputati;
- le opere in progetto non interferiscono con infrastrutture ferroviarie, essendo l'unica opera di tale tipologia nella zona, la linea Codigoro - Pomposa di proprietà Ferrovie Emilia Romagna Srl, distante 650 m ad Ovest rispetto al sostegno 10;

VALUTATO, pertanto, che relativamente alle aree protette e alle aree vincolate non è indicata la presenza di elementi di pregio e/o beni soggetti a regime di tutela nell'area interessata dall'intervento;

CONSIDERATO che il Proponente, in merito alla descrizione del progetto, ha evidenziato quanto segue:

- la società Kastamonu Italia, titolare dell'intervento di riattivazione dello stabilimento "Falco", abbandonato da anni causa anche la procedura concorsuale che ha interessato il gruppo Trombini, ultimo proprietario, ha avanzato richiesta di disponibilità di una potenza in prelievo di 12 MW. Si rende pertanto necessaria – in base alla STMG - una connessione in AT in antenna ad una nuova stazione RTN, che conetterà in entra esci la linea Cannevie' - Ca' Tiepolo;
- la costruzione delle infrastrutture in progetto eliminerà, nel contempo, anche la connessione rigida dello stabilimento Conserve Italia sulla rete elettrica nazionale;
- virtualmente, in un territorio privo di condizionamenti ambientali, sociali ed urbanistici, il tracciato ideale di un elettrodotto si svilupperebbe in linea retta; nella realtà, la presenza dei suddetti elementi ne vincola fortemente il tracciato;

CONSIDERATI i criteri di scelta del tracciato seguiti per la definizione del tracciato, il Proponente evidenzia che la scelta è stata condizionata da:

1	<i>Minore presenza di aree urbanizzate e maggiore distanza dei sostegni dalle singole abitazioni (obiettivo nessuna abitazione entro i valori di 3 µT di campo magnetico)</i>	Per quanto riguarda la distanza delle linee dai singoli edifici si sottolinea come un requisito fondamentale del progetto sia stato quello di garantire la massima sicurezza rispetto alla componente campi magnetici. L'obiettivo è stato quello di individuare un tracciato privo di abitazioni nella fascia relativa al valore di 3 µT di campo magnetico. Tale obiettivo è stato raggiunto per il tracciato proposto, mentre con l'alternativa di passare a Nord della linea esistente non avrebbe rispettato tale criterio.
2	<i>Minore impatto paesaggistico e visivo</i>	In considerazione del valore turistico e paesaggistico del territorio tale criterio risulta di estrema importanza per la localizzazione del tracciato ottimale. È stato verificato il coinvolgimento delle diverse unità di paesaggio evitando, ove possibile, localizzazioni "emergenti". La localizzazione del tracciato ha inoltre considerato la possibilità di mascherare gli elettrodotti attraverso la scelta di replicare la stessa campata dell'elettrodotto esistente.
3	<i>Rispetto delle aree soggette a vincoli territoriali e urbanistici</i>	Il tracciato ottimale ha perseguito l'obiettivo di una maggiore compatibilità con le previsioni urbanistiche locali e sovralocali: sono state analizzate le interrelazioni con il sistema dei vincoli territoriali, insistendo su quelli paesistici, archeologici e ai beni culturali, per il raggiungimento della massima compatibilità.

4	<i>Attraversamento di aree con ridotta pericolosità geomorfologica ed idraulica</i>	Il tracciato proposto è esente da problematiche di tale tipologia
5	<i>Attraversamento di aree con assente o ridotta presenza di emergenze naturalistiche o storico-culturali</i>	Il tracciato proposto è localizzato in aree dedite ad agricoltura intensiva, e i principali monumenti storico-culturali (l'Abbazia di Pomposa) sono a notevole distanza dallo stesso.
6	<i>minore lunghezza del tracciato</i>	Al fine di ridurre l'occupazione di suolo e le compromissioni delle diverse componenti ambientali e sociali è stato seguito il criterio della minore lunghezza possibile del tracciato ottimale, posizionandosi parallelamente all'elettrodotto esistente.
7	<i>Minore interferenza con habitat e specie di flora e fauna</i>	L'elettrodotto si localizza in un territorio a limitato interesse naturalistico. L'impatto sulle componenti vegetazione, flora e fauna non risulta elevato essendo assenti emergenze naturalistiche. La consultazione delle carte di Rete Natura 2000, ha mostrato i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale più prossime, al di fuori dell'area che interessa il progetto.
8	<i>Minore impatto sulle attività agricole</i>	Il tracciato è localizzato in aree dedite ad agricoltura intensiva, evitando siti con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ex Art. 21 D.Lgs. 228/2001.
9	<i>Massima valorizzazione del corridoio esistente al fine di ridurre la nuova occupazione di suolo</i>	L'individuazione del tracciato ottimale, nel corridoio della linea esistente, è stata realizzata con l'obiettivo iniziale di valorizzare al massimo il tracciato esistente, ciò al fine di ridurre la nuova occupazione di suolo ed evitando di interessare direttamente nuovi ecosistemi.

CONSIDERATO che in merito all'opzione zero, nello SPA il Proponente afferma che:

- l'opzione zero è l'ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione di quanto previsto dall'intervento. Tale alternativa lascerebbe inalterate le condizioni attuali della rete, con l'assenza della razionalizzazione finalizzata ad un miglioramento degli standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione, costituito dalle opere in progetto, che permetterebbero l'esercizio in sicurezza della cabina utente "Conserve Italia", eliminando un T rigido sulla rete. Inoltre, renderebbe vano l'ingente investimento del gruppo Kastamonu di rimessa in servizio dello stabilimento con conseguente perdita del beneficio di ripresa occupazionale dato dalla riassunzione della forza lavoro necessaria al funzionamento di detto stabilimento. Infatti, lo stabilimento si troverebbe ad essere disalimentato e a dover cessare la propria produzione, dal momento che la connessione provvisoria summenzionata è stata autorizzata nelle more della conclusione del presente procedimento autorizzativo;
- l'ambiente, inteso in senso stretto, non subirebbe alcuna modificazione, in caso di non realizzazione del progetto, se si esclude la possibilità di riavvio dell'impianto mediante gruppi di produzione di energia elettrica da fonte termica, in caso di prosecuzione delle attività, ovvero del mancato riutilizzo di materiale di scarto, nel caso in cui si decidesse di cessare la produzione;

CONSIDERATO che in merito alle alternative, il Proponente afferma che:

- data la natura dell'opera, e del contesto in cui va ad inserirsi (si tratta: i. dello smazzettamento di un T rigido su linee esistenti; e ii. della connessione di uno stabilimento esistente), è indubbio considerare che per la connessione dello stabilimento esistono limitate alternative localizzative, di cui la meno impattante è certamente quella di ubicare i sostegni in progetto nello stesso corridoio di quelli esistenti;
- sulla base di questo assunto, il Proponente ha valutato se localizzare la linea a Sud o a Nord di quella esistente in direzione Conserve Italia, prediligendo poi l'opzione Sud in quanto quella meno impattante. Ciò per tre diverse ragioni: la prima legata alla difficoltà tecnica del sorpasso di linee AT, che genera inevitabilmente altre problematiche, la seconda per il conseguente aspetto paesaggistico e la terza circa la distanza di prima approssimazione dalla linea. Infatti, essendo lo stabilimento Kastamonu ubicato a Sud di quello di Conserve Italia, la linea avrebbe dovuto correre a Nord di quella esistente sino all'ultimo sostegno, per poi sorpassare la linea Conserve Italia con l'infissione di un traliccio, con mensole a bandiera, di altezza considerevole (oltre 40 m all'amarro più basso e 50 m al cimino) a ridosso delle abitazioni e della SS 309. Inoltre, in conseguenza alle prescrizioni delle normative sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici, più di un nucleo abitativo si sarebbe venuto a trovare entro la fascia di rispetto dall'elettrodotto;

- altre alternative sono state solo valutate dal Proponente come improponibili:
 - By-passare l'abitato di Lovara a Sud: oltre ad aprire un nuovo corridoio per la linea elettrica, chiudendo le abitazioni in un cuneo fra le due linee e la SS Romea, l'alternativa avrebbe comportato le stesse distanze dalle abitazioni presenti sulla Romea, una maggiore lunghezza dell'elettrodotto e la costruzione di una tratta dello stesso in adiacenza alla SS Romea, in area di rispetto stradale;
 - By-passare l'abitato di Lovara a Nord: oltre alle problematiche già citate, si aggiunge il sorpasso della linea verso Conserve Italia, descritto in precedenza;
- ulteriori valutazioni progettuali sono state effettuate a monte del progetto oggetto di autorizzazione dell'elettrodotto, relativamente al posizionamento della stazione di RTN a cui questo elettrodotto è connesso: i tre posizionamenti valutati, oltre a quello identificato, prevedevano ognuno problematiche che hanno indirizzato la scelta sul progetto presentato e oggetto di autorizzazione ministeriale;
- il Proponente riporta un elenco delle motivazioni che hanno portato alla scelta dell'ubicazione della stazione RTN e quindi del tracciato dell'elettrodotto di connessione alla ditta Kastamonu Italia ed alla RTN. Nella tabella seguente si riportano le motivazioni tecniche ed ambientali per le quali il Proponente ha scartato le alternative:
 - Ipotesi 1: area agricola in prossimità e ad est del T rigido sulla linea Cannevie' - Ca' Tiepolo;
 - Ipotesi 2: area a verde pubblico in adiacenza parcheggio Conserve Italia, lato ovest della SS309 Romea;
 - Ipotesi 3: area verde privata dal lato est della SS309 Romea opposta alla CU Conserve Italia;

	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3
necessità di adeguare viabilità interpodereale per l'accesso alla SE	x		
maggior vicinanza della stazione elettrica al Parco Regionale Delta del Po	x (300 m)	x (800 m)	x (600 m)
ubicata su "nodo ecologico esistente - area tampone" ai sensi dell'Art. 27-quater del PTCP Ferrara e pertanto parte della rete ecologica provinciale di primo livello;	x	x	x
ubicata all'interno di sito Unesco	x		x
ubicata in area di valore naturale ed ambientale ai sensi dell'Art 5.9 del PSC	x		x
presenza di sottoservizi costituiti da metanodotto Snam, presenza rete fognaria e vasche di raccolta acque meteoriche		x	
area limitata da fascia di rispetto canale Celletta 10 m		x	x
necessità di rimuovere parte del parcheggio pubblico esistente		x	
area ubicata all'interno dell'area a tutela paesaggistica denominata "Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica" ai sensi dell'Art. 20 PTCP		x	x
presenza di "Strada storica" ex Art. 24 PTCP e pertanto, ai sensi dell'Art. 20 co. 4		x	x
ubicata in area di ammassamento per la protezione civile Art. 4.1.10 del RUE, così come individuata dal Piano di Protezione Civile approvato con DGC n. 211 del 15/11/2011		x	
in considerazione del corridoio stretto per l'ingresso linee, questo si ritiene altamente problematico		x	x

CONSIDERATO che la realizzazione dei nuovi collegamenti aerei ad alta tensione richiede l'attraversamento di talune opere interferenti. Gli Enti / Aziende interessate sono:

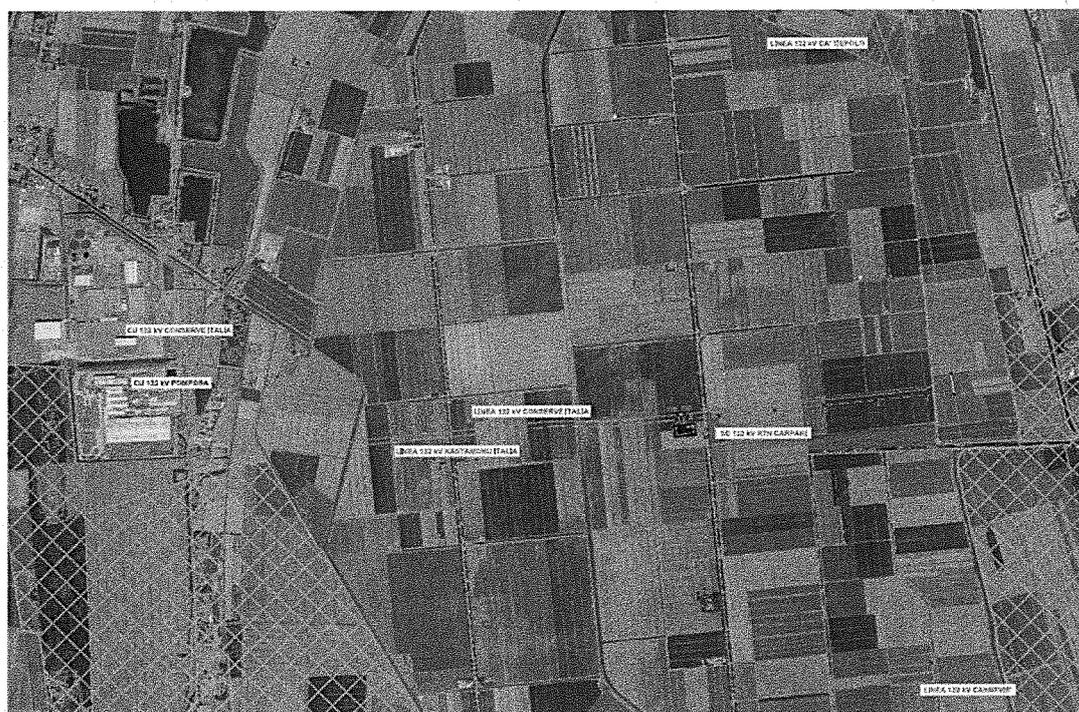
- Comune di Codigoro- Strada delle Starne, strada in Località Lovara;
- Demanio pubblico dello Stato per le opere di bonifica;
- Consorzio di bonifica pianura di Ferrara - Collettore Giralda, Scolo Giralda, Condotta Lovarina, Scolo Lovara, Condotta Lovara;
- Enel Produzione SpA - oleodotto Porto Tolle - Ravenna;
- Regione Emilia Romagna gestione speciale ad esaurimento della riforma fondiaria ex Legge 9 Luglio 1977, No. 600- aree di proprietà;
- e-distribuzione SpA - linee MT e BT;
- Telecom Italia SpA - linee telefoniche;
- INRETE Distribuzione Energia SpA - rete comunale distribuzione gas metano;

CONSIDERATA la descrizione delle opere in merito a:

- Linea 132 kV di utenza

- SE RTN 132 kV Carpani
- Raccordi 132 kV RTN

Di seguito lo stralcio della tavola H2083B Inquadramento su ortofoto.



— LINEA AEREA 132 kV RTN ESISTENTE	— CONFINE COMUNALE
— LINEA AEREA 132 kV RTN DA DEMOLIRE	■ CABINA UTENTE 132 kV ESISTENTE
- - - LINEA AEREA 132 kV RTN DA REALIZZARE (Oggetto autorizzazione DL239/03 MISE)	■ SE 132 kV RTN CARPANI (Oggetto autorizzazione DL239/03 MISE)
- - - LINEA AEREA 132 kV DI UTENZA DA REALIZZARE (Oggetto autorizzazione LR10/93 Regione Emilia Romagna)	▣ PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO
— TRATTA LINEA AEREA 132 kV DI UTENZA ESISTENTE	

- per la Linea 132 kV di utenza:
 - il tracciato dell'elettrodotto aereo 132 kV dalla cabina utente di trasformazione 132/15 kV, denominata CU Pomposa alla nuova stazione elettrica RTN di smistamento 132 kV, denominata SE Carpani è di lunghezza planimetrica pari a circa 2,4 km;
 - il Proponente sottolinea che l'elettrodotto collegherà la nuova stazione RTN "Carpani", collegata in entra esci sulla linea "Canneviè – Ca' Tiepolo", al palo n. 10 esistente posto all'esterno della cabina utente;
 - la realizzazione della linea comporta quindi la realizzazione di 9 nuovi sostegni, escluso il palo gatto ubicato all'interno della SE RTN, che rientra nella competenza di detto impianto. Le campate avranno una lunghezza media di circa 265 m, le lunghezze sono parametrize all'effettiva utilizzazione meccanica dei sostegni, in ragione degli angoli di deviazione;
 - il Proponente sottolinea che, al fine di ridurre gli impatti, il tracciato in progetto è parallelo a quello dell'elettrodotto RTN 132 kV No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia", che corre da est a ovest su terreni pianeggianti. Partendo dalla SE RTN, l'andamento è sostanzialmente rettilineo, con una leggera deviazione per permettere di superare, senza interferire, il gruppo di case in prossimità della Romea e quindi giungere all'allacciamento alle aziende servite;

- a seguito della realizzazione della linea si effettueranno le opere di rimozione del collo morto che collega provvisoriamente il traliccio n. 10 e la linea RTN 132 kV No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia".
- per la SE RTN 132 kV Carpani:
 - la nuova stazione elettrica di Carpani sarà del tipo con isolamento in aria, conforme agli standard Terna, composta da una sezione a semplice sbarra a 132 kV;
 - è prevista la realizzazione di tre stalli per consentire il collegamento delle linee attualmente connesse a T rigido, e cioè quelle in direzione di CP Ca' Tiepolo, CP Cannevie' e CU Conserve Italia, nonché di un quarto stallo dedicato alla linea di collegamento dello stabilimento Kastamonu Italia attraverso la CU Pomposa;
 - è inoltre previsto lo spazio per la realizzazione di No. 2 montanti linea futuri, ad est di quelli da costruirsi. Si sottolinea che la stazione Carpani sarà di solo smistamento e non di trasformazione, non è pertanto prevista l'installazione di trasformatori AT/MT;
- per i Raccordi 132 kV RTN:
 - il nuovo tracciato del raccordo verso la CP Cannevie' sulla linea No. 1353 "Conserve all. - CP Cannevie'" è di lunghezza pari a circa 1,4 km, il che comporta la realizzazione di 7 nuovi sostegni, escluso il palo gatto ubicato all'interno della SE RTN, che rientra nella competenza di detto impianto. Le campate avranno una lunghezza media di circa 240 m, a partire dal palo capolinea di ingresso nella SE RTN sino al palo No. 20 dell'attuale linea No. 1352 "Conserve all. - CP Cannevie'"; le lunghezze sono parametrizzate all'effettiva utilizzazione meccanica dei sostegni, in ragione degli angoli;
 - il tracciato in progetto è parallelo a quello dell'elettrodotto RTN 132 kV No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia", che corre da est a ovest su terreni pianeggianti. Partendo dalla SE RTN, l'andamento è sostanzialmente rettilineo, con una leggera deviazione per permettere l'allacciamento sulla linea esistente;
 - il raccordo verso la CP Ca' Tiepolo sull'elettrodotto No. 1352 "Conserve all. - Conserve Italia", consta di una sola campata di lunghezza planimetrica pari a circa 60 m, e comporta la realizzazione di un nuovo sostegno per il palo capolinea, escluso il palo gatto ubicato all'interno della SE RTN, che rientra nella competenza di detto impianto;
 - le opere di rimozione di un tratto di elettrodotto Cannevie' - Ca' Tiepolo, della lunghezza di 130 m compreso fra i pali No. 21 (esistente) e 20A (di nuova realizzazione), sono funzionali a consentire alla nuova stazione RTN di operare in entra-esci sulla linea, in condizioni di maggiore sicurezza di esercizio della RTN;

CONSIDERATO che, in merito alle interferenze ambientali in fase di costruzione il Proponente indica che:

- le attività di costruzione della stazione elettrica determinano le seguenti azioni di progetto:
 - occupazione dell'area di cantiere e relativi accessi;
 - realizzazione delle opere civili;
 - trasporto in sito dei componenti e loro installazione;
 - collaudo e messa in esercizio.
- Le attività di costruzione degli elettrodotti determinano le seguenti azioni di progetto:
 - occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
 - accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni;
 - realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
 - posa e tesatura dei conduttori;
- le attività di demolizione dell'elettrodotto determinano le seguenti azioni di progetto:
 - abbassamento e recupero dei conduttori;
 - occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
 - accesso alle piazzole per le attività di smontaggio dei sostegni e trasporto dei materiali derivanti;
 - smontaggio dei sostegni con relativo armamento (applicabile solo per la demolizione a fine vita utile, in quanto le opere qui descritte non implicano alcuna demolizione dei sostegni esistenti);

- demolizione della parte più superficiale delle fondazioni, fino a una profondità di 1,5 m (applicabile solo per la demolizione a fine vita utile, in quanto le opere qui descritte non implicano alcuna demolizione dei sostegni esistenti);

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che le azioni elencate causano interferenze potenziali sulle componenti ambientali che possono essere così descritte:

- la realizzazione dei cantieri non produrrà impatti significativi in quanto sfrutta aree che verranno poi destinate alla stazione elettrica, nelle quali verranno posizionate baracche di cantiere, ed i materiali necessari alla costruzione dell'elettrodotto;
- le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari idonei alla viabilità esistente;
- al trasporto dei materiali è associabile un'immissione di rumore nell'ambiente peraltro molto limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali;
- le piazzole per la realizzazione dei sostegni comportano un'occupazione temporanea di suolo. La predisposizione delle aree destinate alle piazzole può determinare l'eliminazione meccanica di formazioni agricole dalle aree di attività, comunque limitata a pochi metri quadrati;
- nella realizzazione delle fondazioni, la rumorosità non risulta eccessivamente elevata, essendo provocata dall'escavatore e quindi equiparabile a quella delle macchine agricole. Queste attività, dato che comportano movimenti di terra, peraltro contenuti, possono produrre polverosità, ma sempre di limitatissima durata nel tempo. Al montaggio del sostegno sono associate interferenze ambientali trascurabili;
- la posa dei conduttori viene effettuata con il metodo della tesatura frenata, preceduta dallo stendimento dei cordini di guida il metodo della tesatura frenata, ponendo ad un estremo della tratta da tesare un argano per la trazione, con le bobine per il recupero dei cordini e delle funi traenti ed all'altro estremo il freno per la reazione al tiro, con le bobine dei conduttori da stendere;
- non essendoci presenza di vegetazione arborea in prossimità dei conduttori, non vi sono piante da abbattere a causa di distanza inferiore da quella minima di sicurezza;
- le attività di costruzione dell'elettrodotto, per rumorosità e presenza di mezzi e persone, possono determinare l'allontanamento temporaneo di fauna dalle zone di attività. La brevità delle operazioni, tuttavia, esclude la possibilità di qualsiasi modificazione permanente;

CONSIDERATO che, in merito ai materiali e alle risorse il Proponente indica che:

Per la realizzazione dell'opera di questa tipologia, nel suo complesso, sono necessari mediamente le seguenti quantità di materiale, con alcune variabilità in funzione delle scelte scaturite dal progetto esecutivo:

<i>Quantitativi</i>	<i>Elettrodotti</i>	<i>Stazione</i>
Scavo [m ³]	750÷2200	2.500
getto di calcestruzzo[m ³]	140÷1000	600
ferro di armatura [t]	4÷50	15
carpenteria metallica [t]	120	18
morsetteria e accessori [t]	7	1
conduttori AT [t]	25	2
conduttori BT/MT [m]	-	15.000

Per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti.

Le opere per le quali si prevedono operazioni di sbancamento e di riutilizzo del materiale da scavo nello stesso sito in cui viene prodotto, sono le fondazioni dei nuovi tralicci, lo sbancamento e le fondazioni della stazione elettrica.

CONSIDERATO che, in merito alle interferenze ambientali in fase di esercizio il Proponente indica che sono stati identificati fattori d'impatto ambientale legati a:

- la presenza fisica dei sostegni e dei conduttori, e della SE;
- il passaggio di energia elettrica lungo la linea;

- le attività di manutenzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che le azioni elencate causano interferenze potenziali sulle componenti ambientali che possono essere così descritte:

- la presenza fisica dei sostegni produce un'occupazione di terreno, in corrispondenza delle basi degli stessi; essa coincide con l'area alla base del traliccio (7x7m) oltre ad una fascia di circa 2 m intorno al sostegno, identificata come rispetto;
- la presenza fisica della stazione produce un'occupazione di terreno pari alla sua estensione (60x110 m) oltre ad una fascia di circa 2 m intorno ai sostegni, identificata come rispetto e ad una fascia di 40 m corrispondente alla strada di accesso;
- la presenza fisica dei conduttori, dei sostegni e della stazione determina in fase di esercizio una modificazione delle caratteristiche visuali del paesaggio interessato;
- la presenza dei conduttori dà generalmente luogo a rischio di collisione da parte dell'avifauna; non esiste invece rischio di elettrocuzione, grazie alle distanze elevate tra i conduttori (molto superiori alla massima apertura alare). Nel caso in questione la linea di maggior lunghezza si inserisce in un corridoio in cui è presente un altro elettrodotto delle medesime caratteristiche tecniche e geometriche, pertanto il rischio è limitato ai 60 m dei raccordi nella stazione elettrica;
- il passaggio di energia elettrica in una linea di queste caratteristiche induce campi elettrici e magnetici, la cui intensità al suolo è però ampiamente al di sotto del valore massimo di esposizione prescritto dalla normativa vigente;
- il passaggio di energia elettrica sugli stelli e sulla sbarra della stazione induce campi elettrici e magnetici, la cui intensità al di fuori della recinzione è però inferiore al valore di qualità previsto dalla normativa vigente;
- da un punto di vista dell'impatto acustico, la tensione dei conduttori determina il fenomeno chiamato effetto corona, che si manifesta con un ronzio avvertibile soltanto nelle immediate vicinanze della linea;
- sempre dal punto di vista dell'impatto acustico, in caso di vento particolarmente intenso, questo può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. La percezione di tale fenomeno è tuttavia ridotta a causa del fatto che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrispondono una minore propensione della popolazione alla vita all'aperto e l'aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni);
- sempre con tale riferimento, come del resto scritto in altre parti della documentazione parte del presente procedimento, di sottolinea di come la stazione elettrica sia priva di macchine elettriche (i.e. motori, generatori, trasformatori), fonti di inquinamento acustico;
- la assenza di vegetazione arborea e l'altezza dei sostegni in progetto uguale o maggiore all'attuale fanno sì che non sia necessario eseguire tagli manutentivi per garantire il franco di sicurezza dei conduttori;
- la stazione elettrica sarà gestita in regime di telecontrollo, e pertanto in impianto ci sarà la presenza di personale soltanto in occasione degli interventi di manutenzione, nonché in caso di apertura e messa in sicurezza delle apparecchiature per attività di manutenzione lungo gli elettrodotti, oppure in caso di ripristino dei guasti di tipo elettrico;

CONSIDERATO che, in merito alle misure gestionali e interventi di ottimizzazione e di riequilibrio il Proponente indica che:

- il tracciato degli elettrodotti ed il posizionamento della stazione elettrica sono stati studiati in armonia con quanto previsto dall'Art. 121 del RD 1775/1933 comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:
 - contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
 - utilizzare il corridoio della linea elettrica 132 kV esistente;
 - minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
 - recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
 - evitare l'interessamento sia di aree urbanizzate, favorendo aree agricole a bassa densità abitativa;

- minimizzare l'esposizione a campi elettrici e magnetici, mantenendo la maggior distanza possibile dalle abitazioni per mantenere il limite massimo di esposizione ben al di sotto del valore di qualità imposto dalla normativa italiana;
 - minimizzare l'impatto con aree a tutela ambientale e naturalistica realizzata;
 - pianificare l'inserimento del nuovo elettrodotto tenendo conto delle richieste pervenute dalle amministrazioni locali nell'ambito delle attività di concertazione.
- le modalità di costruzione delle opere sono state studiate in modo da minimizzare gli impatti irreversibili nei luoghi interessati ed in particolare si elencano nel seguito le principali mitigazioni previste per la fase di cantiere:
 - accorgimenti da seguire nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc. Ubicando tali aree in corrispondenza della Stazione, tecnicamente possibile, si riesce ad eliminare gli effetti negativi della moltiplicazione delle aree di cantiere;
 - misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere: nelle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra;
 - ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori;
 - trasporto dei sostegni effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie; per quanto riguarda l'apertura di piste di cantiere, tale attività sarà limitata, al più, a brevi raccordi non pavimentati, in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale. I pezzi di traliccio avranno dimensione compatibile con piccoli mezzi di trasporto, in modo da ridurre la larghezza delle stesse piste utilizzabili;
 - accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi: la posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante;
 - la progettazione ai fini del corretto inserimento paesaggistico ha posto particolare attenzione a contenere l'altezza dei sostegni. Il posizionamento dei sostegni al pari di quelli esistenti, e la colorazione uguale a questi, permetterà di limitare ulteriormente l'impatto paesaggistico dei nuovi sostegni;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che, in merito alle "aree potenzialmente impegnate" e alle "fasce di rispetto":

- le aree potenzialmente impegnate rappresentano le fasce di terreno adiacenti all'asse dell'elettrodotto entro cui eventuali varianti al progetto, purché anche le aree per l'esercizio e la manutenzione vi ricadano completamente all'interno, non comportano nuovi procedimenti autorizzativi;
- l'estensione dell'area potenzialmente impegnata, nel caso di specie, sarà pari a 30 m dall'asse linea per l'elettrodotto RTN (20 per l'elettrodotto di utenza) sia per il lato contiguo all'elettrodotto esistente, che per il lato Sud;
- in fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate con possibile riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'esproprio e servitù.
- per la definizione delle fasce di rispetto si è fatto riferimento a quanto previsto nel DM 29 maggio 2008 che ha definito la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto al fine di applicare l'obiettivo di qualità nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- nel caso specifico, non vi sono aree di tale tipologia nell'intorno delle linee o della stazione elettrica;
- si è comunque provveduto a riportare i risultati della verifica relativa alla DpA sugli elaborati planimetrici evidenziando quanto sopra riportato, sia per le linee AT che per la SE;

CONSIDERATO che, in merito alla verifica preliminare degli impatti il Proponente indica che è stata effettuata secondo i seguenti passaggi:

- definizione delle azioni di progetto, identificate discretizzando le diverse fasi dalle cui attività possono nascere condizioni di impatto sulle componenti ambientali: la fase di costruzione, relativa alle attività di realizzazione delle nuove opere, la fase di esercizio e la fase di decommissioning delle opere;
- esame dell'intero quadro delle azioni di progetto in relazione alle componenti ambientali potenzialmente interessate dalle stesse in termini di generazione dell'impatto;
- determinazione dei fattori di impatto potenziale per ogni componente ambientale;
- identificazione delle potenziali interferenze tra le azioni di progetto ed i fattori di impatto individuati per le diverse componenti ambientali;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Vegetazione e flora:

- la fase di realizzazione non determina impatti significativi sulla componente e le modificazioni indotte non hanno carattere permanente. Alcuni accorgimenti in fase di cantiere consentono una ulteriore riduzione delle interferenze con la vegetazione e la flora;
- le attività relative alla fase di esercizio prevedono interventi di manutenzione della linea;
- le azioni potranno riguardare interventi sulla linea stessa (riparazione) o la verifica del rispetto dei franchi minimi sotto la catenaria. Per le caratteristiche ambientali in cui è inserita la linea (area agricola in cui esistono già accessi e percorsi di controllo facilmente accessibili) gli impatti potenziali in fase di esercizio sulla componente sono da considerarsi trascurabili;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Atmosfera:

- la realizzazione degli interventi non determina impatti significativi sulla componente e le modificazioni indotte non hanno carattere permanente, alcuni accorgimenti in fase di cantiere consentono una ulteriore riduzione delle interferenze con la qualità dell'aria;
- l'intervento proposto non comporterà perturbazioni permanenti sulla componente atmosferica durante la fase di esercizio, in quanto le linee elettriche non producono in loco fenomeni di inquinamento atmosferico a carico di recettori sensibili;
- la maggior efficienza dell'alimentazione elettrica dello stabilimento Kastamonu Italia porta ad una riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti a livello globale. Gli unici eventi che potrebbero originare polveri e inquinanti in atmosfera sono costituiti dai rari interventi per la manutenzione delle opere e dagli sporadici funzionamenti dei gruppi elettrogeni di emergenza nella stazione elettrica;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Ambiente idrico:

- la realizzazione degli interventi non determina impatti significativi sulla componente in quanto le attività connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato delle acque sotterranee ed i corsi d'acqua superficiali;
- l'impatto in fase di esercizio è nullo;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Suolo e sottosuolo:

- la realizzazione degli interventi non determina impatti significativi sulla componente in fase di cantiere. In particolare le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di limitate dimensioni e non altereranno lo stato del sottosuolo;
- l'impatto in fase di esercizio è limitato all'occupazione permanente di suolo in corrispondenza dei sostegni della stazione, ma può considerarsi trascurabile;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Fauna:

- la fase di realizzazione non determina impatti significativi sulla componente e le modificazioni indotte non hanno carattere permanente;
- si riscontrano dei rischi potenziali per l'avifauna che potranno essere resi non significativi con l'adozione di idonee misure di mitigazione, ulteriori a quello de facto costituito dalla presenza di diverse linee elettriche nelle immediate vicinanze di quella in progetto;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Ecosistemi:

- la fase di realizzazione non determina impatti significativi sulla componente e le modificazioni indotte non hanno carattere permanente;
- nella fase di esercizio l'impatto è da considerarsi non significativo;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Rumore e Vibrazioni:

- l'impatto degli interventi sulla componente clima acustico e vibrazionale può ragionevolmente considerarsi non significativa, ad eccezione degli eventuali casi per i quali ci si potrà avvalere dello strumento della deroga. L'impatto è da considerarsi non significativo;
- nella fase di esercizio l'impatto è da considerarsi non significativo;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Salute pubblica e Campi elettromagnetici:

- nella fase di cantiere l'impatto è nullo;
- nella fase di esercizio l'impatto è da considerarsi trascurabile;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra indicato, emerge che in merito alla componente Paesaggio e patrimonio storico artistico:

- la fase di realizzazione non determina impatti significativi sulla componente e le modificazioni indotte hanno carattere temporaneo e reversibile;
- le nuove opere in progetto saranno inserite in contesto a carattere agricolo, a scarsa densità abitativa e non andranno a modificare significativamente lo skyline e il paesaggio percepito, poiché saranno assorbiti e/o associati ad altri elementi già esistenti e assimilabili nel bagaglio culturale e percettivo del potenziale osservatore. L'impatto complessivo degli interventi previsti può considerarsi nel complesso di basso entità.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

ESPRIME

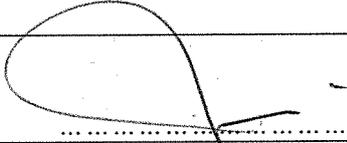
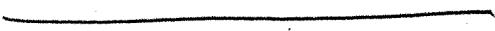
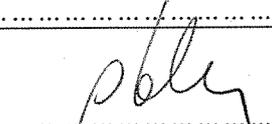
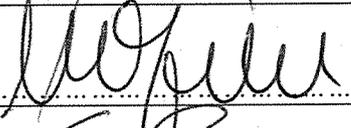
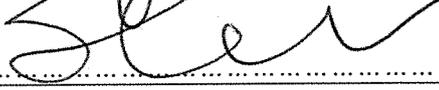
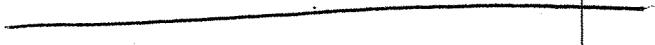
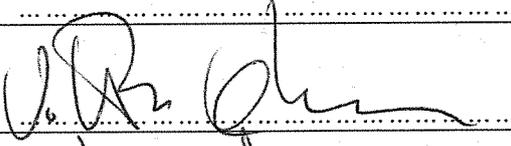
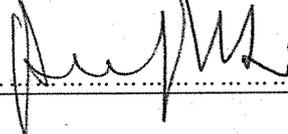
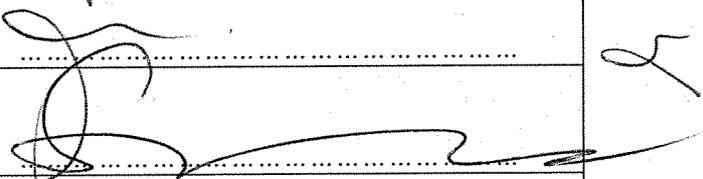
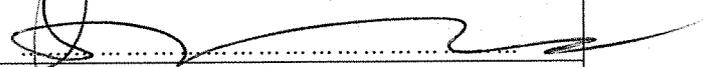
parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Stazione elettrica 132 kV RTN "Carpani" ed elettrodotti aerei 132 kV RTN e di utenza, finalizzati all'alimentazione dello stabilimento Kastamonu in località Pomposa di Codigoro (FE)", a condizione che:

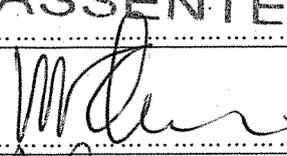
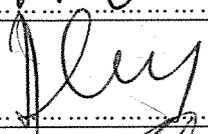
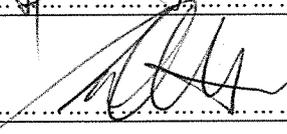
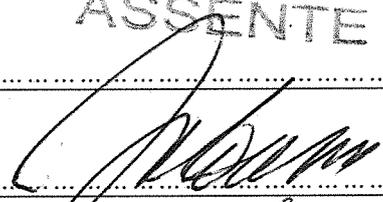
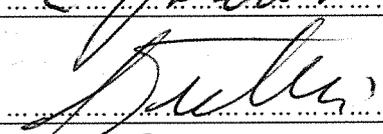
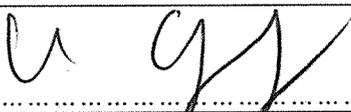
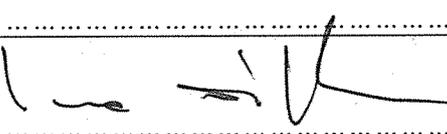
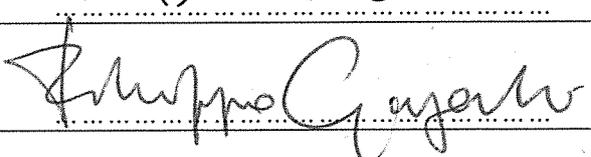
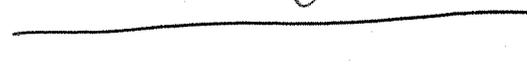
Condizione 1	
Macrofase	Ante - operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali relativi alle componenti ambientali
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio della realizzazione delle opere il Proponente dovrà predisporre un Progetto contenente le soluzioni adottate, relativamente ai seguenti aspetti:</p> <p>Verifica delle condizioni di stabilità delle ubicazioni dei sostegni della nuova linea in modo analitico e scegliere le conseguenti soluzioni di salvaguardia dell'equilibrio morfologico. Procedere con la caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di dettaglio dei terreni che saranno interessati dalle fondazioni delle opere;</p> <p>Progetto di installazione in tutto il tracciato dei dissuasori di avvertimento sulla corda di guardia, per mitigare i rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia;</p> <p>Nei capitolati di appalto, indicare tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere;</p> <p>Acquisire i nullaosta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento ed in particolare dalle Autorità della Regione in materia di Difesa del Suolo, Infrastrutture, Ambiente.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	Ante - operam
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Emilia Romagna
Condizione 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Elettromagnetismo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. <p>Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Emilia Romagna e al Comune di Codigoro, il quale dovrà verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	Ante operam (Fase di progettazione esecutiva)
Ente vigilante	ARPAE Emilia Romagna
Enti coinvolti	Comune di Codigoro

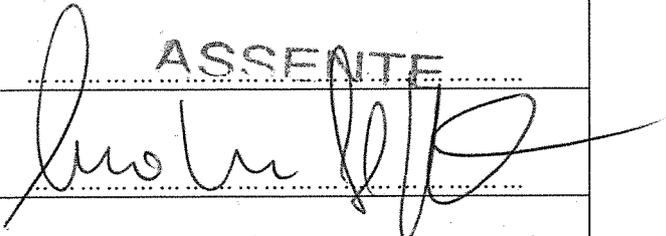
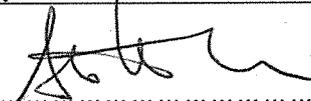
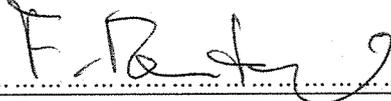
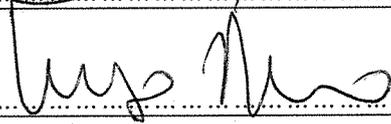
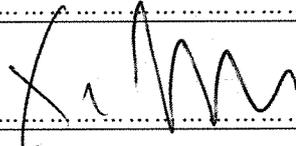
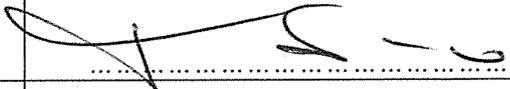
<i>Condizione 3</i>	
Macrofase	Ante - operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Per il mascheramento della stazione elettrica, predisporre un progetto che tenga conto del contesto in cui è collocato, delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e vegetazionali dell'area di inserimento, valutando specie arboree ed arbustive funzionali a ricreare la composizione delle formazioni vegetazionali spontanee presenti nelle aree adiacenti.
Termine per l'avvio della V.O.	Ante - operam
Ente vigilante	ARPAE Emilia Romagna
Enti coinvolti	-

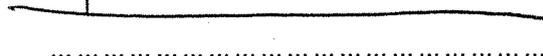
<i>Condizione 4</i>	
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti realizzativi - Cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno e nei fiumi e fossi di residui derivanti dalle lavorazioni;</p> <p>Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dei lavori: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo;</p> <p>Durante l'esecuzione degli scavi, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze con la falda;</p> <p>I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;</p> <p>La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere dovrà essere ripristinata per struttura;</p> <p>Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste al fine di riportare la situazione ante operam;</p> <p>Adottare tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri;</p> <p>Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili, realizzare barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali.</p>
Termine per l'avvio della V.O.	Nel corso dei lavori
Ente vigilante	ARPAE Emilia Romagna
Enti coinvolti	Regione Emilia Romagna

<i>Condizione 5</i>	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, presenti in prossimità delle aree d'intervento, i lavori di realizzazione del progetto dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione della fauna protetta e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alle specie faunistiche oggetto di conservazione.
Termine per l'avvio della V.O.	Corso d'opera (Fase di cantiere)
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna
Enti coinvolti	-

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo Coordinatore Subcommissari VAS	
Ing. Graziano Falappa	ASSENTE
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	

Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE

Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE